Dalla montagna però insistono: «Dobbiamo unirci tutti»

IN QUOTA

PORDENONE-UDINE Se dalla pianura arriva l'idea di una Provincia rafforzata per gestire anche gli "affari" dei piccoli Comuni e quindi dell'area montana, dalle "postazioni" in quota torna a levarsi la voce favorevole alle "vecchie" fusioni, indicate anche dalla Fondazione Think Thank Nordest come la soluzione ideale per i risolvere i problemi dello spopolamento e della scarsa capacità negli investimenti.

L'ex sindaco di Cimolais, Gino Bertolo, ha inviato una lettera aperta agli attuali amministratori di Erto e Casso, Cimolais e Claut per rilanciare la necessità di procedere con l'unione dei Comuni per salvaguardare il futuro dell'Alta Valcellina. «Mi rivolgo ai tre sindaci perché credevo avessero capito che l'unica strada per non far morire la valle era quella di addivenire alla unione dei Comuni. Unione che non significa perdere le singole identità, mantenute comunque trasformando i consigli comunali in consigli di quartiere. La sede della comunità dell'Alta Valcellina poteva essere baricentrica e localizzata a Pinedo in quell'area industriale nata dopo il disastro del Vajont e rinata solo in tempi recenti, grazie all'iniziativa di illuminati imprenditori con la realizzazione degli impianti di imbottigliamento della Dolomia, colosso da 100 milioni di bottiglie l'anno. Devo altresì prendere atto che anche tra i sindaci c'è qualche eccezione, ma su questo mi riservo altre valutazioni - prosegue l'ex amministratore nel proprio appello ai suoi successori -. Infine, un sollecito voglio rivolgerlo anche al Comitato che si propone per portare il Parco delle Dolomiti friulane in altra regione. Sono convinto che cambiando il proprio obiettivo e diventando il Comitato per l'Unione dei Comuni, contribuirebbero ad evitare la cancellazione della Valcellina, troppo spesso dimenticata, come tutta la montagna pordenonese, dalle azioni della politica. Ultima nota proprio sul Parco delle Dolomiti Friulane e sui componenti l'organizzazione, che non devono essere confusi con il Consiglio di Amministrazione - termina Bertolo -. Con molta onestà intellettuale, dobbiamo tutti riconoscere il grande lavoro fatto in tutti questi anni che, andando anche oltre ai propri compiti di istituto, ha sostituito molte competenze tecniche che i piccoli Comuni non erano in grado di gestire. Come capitato ad esempio per la gestione dei complessi lavori di bonifica che si sono resi necessari dopo la tempesta Vaia».

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPELLO Claut, Cimolais, Erto e Casso: torna la voce favorevole alle unioni. Nella foto l'abitato di Claut

LETTERA AI SINDACI DI ERTO E CASSO CIMOLAIS E CLAUT: «UNICO SOGGETTO O SPARIREMO»